

Caporalato come mafia

Considerare il fenomeno del caporalato come un reato a elevata pericolosità sociale, con l'introduzione di una disciplina sanzionatoria specifica che equipari il reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro a fenomeni di stampo mafioso.

È questa una delle proposte di **Assolavoro**, l'Associazione nazionale delle agenzie per il lavoro, che presenterà alle sedi istituzionali un piano in dieci mosse contro i cosiddetti «criminali dei campi». Secondo l'Associazione guidata da **Stefano Scabbio**, occorre anche consentire alle agenzie per il lavoro di accedere alle banche dati pubbliche contenenti tutte le informazioni sui lavoratori agricoli nonché di aderire alla «Rete del lavoro agricolo di qualità», permettendo a quelle che operano nel settore agricolo di rientrare nella «filiera certificata» e di favorire una maggiore concentrazione delle attività ispettive e di vigilanza sulle aziende non appartenenti a tale rete.

